

senso delle parole, e testimonio interno della coscienza intendervi Ottimati o Nobili nel *populo terre*. Che se più sotto si dice *consensu predictorum principum*, che significa i *Primates* ossia gli Ottimati, si dice ancora *et fidelium nostrorum*, due parole, che ella sorpassò e rese invisibili con quattro puntini nel suo testo, e non azzardò di aggiungerle, perchè vedeva benissimo, che davano alla radice della sua opinione, avvegnachè i *boni homines*, cioè i popolari, di quell' epiteto sogliono decorarsi in simili Carte. E' una gran disattenzione, e un grandifetto in lei Sig. Abb. questo troncamento dei testi, il quale sebbene vogliasi causato da semplice inavvertenza, ci getta tuttavia sempre nei timori, sicchè di rado possiamo fidarci dei suoi documenti, quando siano allegati in materie sulle quali ella porti singolar Opinione, e ci conviene consultar varj libri per raccappezzarne il giusto e intero sentimento. Quelle due parole ommesse si leggono nel Processo del Piovego senza i Soscriventi portato dal Corner VIII, 206, e nell' Ughelli cogli Soscrittori, V, 1201. Che se aggiunge il Doge, *Quorum manus optimorum partim ob firmitatis indicia subitus adscripte sunt*, quelle parole niente altro mostrano, se non che soscrissero a quel dono solamente alquanti primarj, perchè sarebbe stato assai nojoso e incomodo farli sottoscrivere tutti, locchè credo sempre si usasse quando le Carte erano assai prolisse, e sarebbe stato necessario aggiugnere parecchi fogli pei soli sottoscrittori se tutti avessero dovuto soscrivere; sicchè terminata la Carta penso che terminassero ancora le sottoscrizioni, quando già molti avevano potuto soscrivere, e così indicar la solennità del diploma. Nell' Ughelli gli Soscrittori sono assaissimi, e non solamente abitatori di Rialto, ma di altre isole eziandio, v. gr. Giorgio Longo da Torcello, Domenico Bonaldo da Matemauco. Ove ancora è osservabile moltissimi soscrivere, che non trovansi nei Cataloghi delle Famiglie Nobili Antiche. E forse quel *partim* vale quanto presso noi *in particolare*, cioè distintamente. Ella è dunque una improbabilità asserire, che il senso di quelle parole indichi, *che non tutto esso popolo ottimo concorrevva all' amministrazione, ma parte*.

199) La Lettera poi di Gregorio al Doge Silvio si legge nell' Ughelli V, 1118. Ma quella Lettera niente prova. Vi si dice: *Quapropter sicut charissimos filios vos admonemus, ut . . . convenientes in unum qualiter assignati Pa-*  
 TOM. VIII. triar-